

A cura di  
Anna Maria Rossi

*Multiple sclerosis*. S. Warren & K.G. Warren (Eds). Geneva:  
World Health Organization, 2001, 120 p.  
ISBN 92 4 156203 X  
In inglese.  
Sw.fr. 35./US \$ 31.50  
N. ordine 1150486

La sclerosi multipla è la principale malattia neurologica che colpisce i giovani adulti, in particolare in Europa e in Nord America. Essa rappresenta, pertanto, un problema di sanità pubblica di notevole importanza per gli individui e per la società stessa. La base patologica della malattia è nota già da parecchio tempo mentre ben poco si conosce della sua eziologia.

La prevalenza della malattia varia sensibilmente in base alle aree geografiche, i sintomi iniziali sono spesso insidiosi e il decorso è in gran parte imprevedibile. Queste caratteristiche, unitamente ai possibili fattori di rischio genetici e ambientali, richiedono sicuramente approfondimenti di tipo epidemiologico ma pongono anche notevoli problemi di tipo metodologico.

Gli autori del volume forniscono una rassegna completa in questo settore di ricerca, presentando criteri diagnostici, questioni metodologiche, risultati di studi di frequenza a livello mondiale, fattori di rischio e suscettibilità, decorso della malattia e prognosi. Sulla base di tutte queste considerazioni e attraverso una sintesi di tutto ciò che è conosciuto e di tutto ciò che ancora deve essere scoperto, gli autori concludono formulando interessanti spunti e suggerimenti su future aree di ricerca.

*Efficacy and radiation safety in interventional radiology*.  
Geneva: World Health Organization, 2000, 90 p.  
ISBN 92 4 154529 1  
In inglese; francese in preparazione.  
Sw.fr. 31./US \$ 27.90  
N. ordine 1150472

Una guida esperta ai molti complessi fattori che influenzano l'uso sicuro ed efficace della radiologia d'intervento quale strumento per il trattamento delle malattie vascolari e non vascolari. Rivolto ai medici e agli amministratori di sanità pubblica, il volume intende affrontare gli specifici problemi causati da queste procedure terapeutiche minimamente invasive che, pur essendo generalmente più sicure degli interventi

chirurgici, producono un'esposizione alle radiazioni relativamente alta tra i pazienti e il personale addetto. Sulla base di queste considerazioni, il volume intende far conoscere i vantaggi di queste procedure in casi specifici ed i rischi aggiuntivi per i pazienti e lo staff medico. Sono considerate in dettaglio le misure per ridurre le dosi radioattive senza compromettere gli obiettivi clinici.

Le raccomandazioni contenute nel volume si riferiscono sia allo sviluppo di nuovi servizi sia all'ampliamento di quelli già esistenti, e riflettono il consenso raggiunto da un gruppo di 33 esperti internazionali. Le informazioni comprendono: consigli tecnici sui casi in cui l'applicazione di un bypass è preferibile all'angioplastica; esempi di misurazioni che riducono la dose di radiazioni assorbita dal paziente e l'esposizione dello staff addetto alle apparecchiature; i fattori da prendere in considerazione per determinare i livelli accettabili di rischio. Il volume si rivolge anche agli amministratori attraverso una serie di suggerimenti pratici per la valutazione di tutti gli aspetti positivi rispetto ai problemi di sicurezza e per una migliore comprensione di tutte le questioni relative al personale, alla formazione, alle apparecchiature, all'assistenza e ai bilanci di spesa.

Il volume è suddiviso in cinque capitoli. Il primo si occupa delle questioni etiche legate al crescente uso di queste complesse e sofisticate procedure. E' presentata una rassegna delle tendenze a livello mondiale, a cui fa seguito una discussione delle specifiche procedure, indicazioni, controindicazioni ed efficacia nei settori della cardiologia, della radiologia generale e della neuroradiologia. Il capitolo si conclude presentando uno schema di requisiti logistici (tra i quali, gli ambienti, le apparecchiature e il personale) necessari per l'introduzione e l'esecuzione della radiologia d'intervento in una struttura ospedaliera o nella pratica radiologica.

Poiché queste procedure prevedono lunghi periodi di fluoroscopia e un ampio utilizzo di tecniche radiografiche, il secondo e più esteso capitolo prende in considerazione la sicurezza delle radiazioni, in particolare le tecniche per la determinazione delle dosi e per la loro riduzione, al fine di eliminare eventuali effetti deterministici e di ridurre gli effetti stocastici a lungo termine. Le tecniche per ridurre le dosi destinate ai pazienti e l'esposizione occupazionale sono descritte come parte di un programma completo per la garanzia di qualità, che riguarda sia le procedure che le apparecchiature utilizzate. E' raccomandato l'uso di valori di dose di riferimento

per specifiche procedure quale strumento per rivelare metodi che presentano scarse garanzie di sicurezza e per i quali è richiesto un opportuno approfondimento.

Nei successivi capitoli sono specificati i requisiti di formazione sugli aspetti medici della radiologia d'intervento e sulla protezione dalle radiazioni da parte dei medici, dei radiologi, del personale infermieristico e dei tecnici. Alla fine del rapporto è presentata una rassegna delle principali raccomandazioni.

*WHO Infection control guidelines for transmissible spongiform encephalopathies.*

Geneva: World Health Organization, 2000, ii, 35 p.

WHO/CDS/CSR/APH/2000.3

In inglese.

Sw.fr. 10./US \$ 9.00

N. ordine 1930181

Una guida autorevole alle procedure e alle misure precauzionali necessarie per prevenire l'esposizione iatrogena e nosocomiale alle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) negli ospedali, nelle strutture di assistenza sanitaria e nei laboratori. Le linee guida sono state elaborate da un gruppo di 32 esperti internazionali con lo scopo di esaminare la resistenza degli agenti delle TSE ai metodi convenzionali di decontaminazione, fisici e chimici, e di rispondere alla corrispondente necessità di speciali misure precauzionali. Sono chiaramente indicati le forme di assistenza del paziente, le categorie di interventi, i tessuti, la strumentazione e i rifiuti, per i quali non sono richieste speciali precauzioni.

La WHO, attraverso queste linee guida, intende collaborare con gli ufficiali sanitari, gli specialisti nel controllo delle infezioni, il personale infermieristico e quello operante nei laboratori, nel ridurre il rischio di trasmissione delle TSE fino a portarlo a livelli trascurabili. Le linee guida forniscono, pertanto, un valido aiuto per la determinazione dei livelli di rischio e per la valutazione degli eventuali scostamenti dalle procedure standard stabilite per il controllo delle infezioni. Sono proposte specifiche raccomandazioni sotto forma di tabelle e di testo esplicativo su temi riguardanti l'assistenza al paziente, gli incidenti sul lavoro, le ricerche di laboratorio, le procedure di decontaminazione, lo smaltimento dei rifiuti e le misure precauzionali da adottare in caso di decesso. L'osservanza di queste procedure dovrebbe assicurare un alto livello di sicurezza. Nel documento è spesso sottolineata l'importanza che ogni paziente affetto da TSE possa essere accolto da qualsiasi struttura sanitaria, non venga posto in isolamento o privato dell'accesso ad ogni possibile trattamento.

Negli allegati vengono riportati ulteriori consigli pratici, tra i quali istruzioni sui metodi di decontaminazione raccomandati e sul trattamento sia di individui sani ma considerati "a rischio" sia di individui affetti dalla variante umana della malattia di Creutzfeldt-Jakob, confermata o sospetta.

*Ethical practice in laboratory medicine and forensic pathology.*

M.M. El-Nageh, B. Linehan, S. Cordner, D. Wells & H. McKelvie (Eds).

Geneva: World Health Organization, 1999, 68 p. (*WHO Regional Publications, Eastern Mediterranean Series, 20*) ISBN 92 9021 246 2

In inglese.

Sw.fr. 5./US \$ 4.50

N. ordine 1440020

Il volume identifica e discute alcune questioni etiche di una certa rilevanza che possono sorgere nel corso dell'attività giornaliera svolta dai laboratori clinici e nella pratica medica. Rivolto al personale e ai dirigenti di strutture sanitarie, il volume intende sottolineare l'importanza che i risultati dei test e degli esami medici possono avere sui pazienti e dal punto di vista legale, e la corrispondente responsabilità nel condurre tali test con grande precisione e accuratezza. Gli argomenti discussi vanno dal diritto di un laboratorio a rifiutare l'esecuzione di un test sulla base di conflitti d'interesse che possono nascere nel caso gli esami siano richiesti da un'agenzia governativa, alla possibilità che un patologo legale rilevi errori compiuti nella gestione medica precedente ad un decesso o ad un incidente.

Il volume si divide in tre parti. La prima è dedicata alla medicina di laboratorio, approfondisce le questioni etiche relative alla raccolta di informazioni, all'esecuzione dei test e al relativo referto, alla raccolta e alla conservazione dei dati, al controllo dell'accesso ai dati. Sono anche prese in considerazione alcune particolari questioni che possono sorgere durante l'esecuzione di autopsie, nel settore della medicina trasfusionale, durante l'esecuzione dei test HIV, nell'ambito delle ricerche svolte dai laboratori nel campo biomedico e nella raccolta e conservazione di tessuti e fluidi umani.

La seconda parte riguarda gli argomenti etici nel campo della medicina legale. Tra essi: l'uso di esperti legali quali testimoni, le relazioni con altri colleghi medici, e l'esame di vittime di abuso di diritti umani. Sono anche prese in considerazione le questioni etiche nella medicina clinico-legale, che spesso tratta di abusi sui bambini, di violenze sessuali e in famiglia, e di torture. La parte finale riporta sette codici internazionali di etica o di pratica medica di interesse per le attività di laboratorio e di medicina legale.

*Design and implementation of health information systems.* T.

Lippeveld, R. Sauerborn & C. Bodart (Eds). Geneva: World Health Organization, 2000, xi, 270 p.

ISBN 92 4 156199 8

In inglese; francese in preparazione.

Sw.fr. 70./US \$ 63.00

N. ordine 1150479

E' una guida pratica per la progettazione ed implementazione dei sistemi informativi sanitari nei paesi in via di sviluppo. Poiché la maggior parte dei sistemi esistenti non riesce a trattare le informazioni in modo tempestivo, affidabile e

pertinente, il volume nasce quale risposta alla urgente necessità di modificare tali sistemi affinché possano funzionare sia in qualità di risorse da utilizzare per le decisioni routinarie sia in qualità di potenti strumenti per il miglioramento dei servizi sanitari. Utilizzando la loro vasta esperienza in materia, gli autori progettano strategie, presentano gli errori più comuni e guidano i lettori attraverso una serie di scelte teoriche e tecniche. Nella guida sono presi in considerazione i bisogni informativi a tutti i livelli, dalla cura del paziente alla gestione di sistemi sanitari nazionali.

Le linee d'azione raccomandate sono specifiche alle condizioni osservate nei sistemi sanitari di tipo governativo, presenti nei paesi in via di sviluppo, e in considerazione dei limiti di tempo e di risorse comuni a tutti i paesi, il volume illustra quelle strategie che non richiedono ingenti risorse, personale altamente specializzato o apparecchiature complesse.

In tutto il volume sono utilizzati studi di caso e numerosi esempi pratici per analizzare i problemi e presentarne le soluzioni. I casi specifici vanno dalla presentazione di un elenco di punti deboli che sono presenti nella maggior parte dei sistemi esistenti, con l'indicazione di quando sia opportuno introdurre l'uso del computer e di come scegliere software e hardware appropriati, alla questione altamente discussa riguardante la conservazione dei dati dei pazienti da parte di questi ultimi o da parte della struttura sanitaria.

Il volume è suddiviso in quattro parti e in quattordici capitoli. La prima parte, dedicata ai processi decisionali, illustra il ruolo delle informazioni sanitarie quale strumento gestionale, esamina le ragioni per le quali questa funzione è solo raramente realizzata, e suggerisce interventi generali che si sono già rivelati validi in alcuni paesi in via di sviluppo. E' presentata una procedura in sei fasi per la modifica dei sistemi informativi, strettamente collegata a un modello organizzativo di servizi sanitari.

La seconda sezione, la più vasta, fornisce una guida per una graduale modifica dei sistemi informativi con l'intento di migliorare la qualità e la pertinenza dei dati ed assicurarne un uso migliore. Le fasi riguardano: l'identificazione dei bisogni informativi e degli indicatori, la valutazione dei sistemi esistenti, la raccolta di dati di routine e non attraverso l'uso di procedure e di strumenti raccomandati. Questa parte fornisce anche suggerimenti sulle procedure per la trasmissione e il trattamento dei dati e prende in considerazione i requisiti dei sistemi progettati per la raccolta delle informazioni relative alla popolazione.

Nella terza parte sono presi in considerazione la necessità di risorse e gli strumenti tecnici. Ad una esauriente rassegna delle risorse-base, che vanno dal personale e dalla sua formazione all'acquisto e alla manutenzione delle apparecchiature, fanno seguito alcuni capitoli che trattano dell'introduzione dei sistemi informativi nei paesi in via di sviluppo.

Infine, nell'ultima parte sono presentati suggerimenti su come modificare un sistema informativo sanitario. Sono analizzati i diversi gruppi di interesse e come essi possono influenzare la progettazione e l'implementazione di un nuovo sistema, e sono proposte differenti opzioni per la soluzione di problemi specifici. Sono anche utilizzate le esperienze di alcuni paesi in via di sviluppo per illustrare strategie e progetti ed indicare quelli dimostratisi efficaci e quelli, al contrario, con alte probabilità di insuccesso.

*Quality systems for medical imaging. Guidelines for implementation and monitoring.* P.E.S. Palmer, G. Walker & M.M. El-Nageh (Eds).

Geneva: World Health Organization, 1999, 76 p. (*WHO Regional Publications, Eastern Mediterranean Series*, 21) ISBN 92 9021 250 0

In inglese.

Sw.fr. 5./US \$ 4.50

N. ordine 1440021

Il volume esamina i principi e le procedure del controllo di qualità della medicina per immagini. Poiché tutti i servizi di medicina per immagini utilizzano apparecchiature costose e complesse, il manuale intende dimostrare che solo l'attivazione di un sistema di qualità può assicurare che le corrette procedure siano scelte ed eseguite da parte di personale adeguatamente addestrato, e che le apparecchiature siano ben conservate, calibrate e sottoposte a regolare revisione. Possono purtroppo esservi gravi conseguenze sia per gli addetti alle apparecchiature che per i pazienti nel caso in cui le apparecchiature, le tecniche e gli impianti siano scarsamente controllati. In tutto il volume è sottolineata l'importanza di ottenere il massimo risultato diagnostico con la minima dose di radiazioni.

Il manuale è distinto in tre parti. La prima è un'introduzione generale all'attivazione e al monitoraggio dei sistemi di qualità, che sottolinea la necessità di disporre di chiare e precise istruzioni per affrontare ogni situazione, sia che si tratti di una collaborazione da parte del paziente sia del funzionamento delle apparecchiature. La seconda parte, la più estesa, stabilisce linee guida tecniche per il controllo di qualità in dieci aree. Sono descritti gli standard di qualità minimi richiesti per: i pazienti e lo staff operativo, gli edifici e gli impianti, le apparecchiature, i farmaci, le tecniche di immagine, le relazioni, le registrazioni, e le questioni etiche.

La terza parte, infine, tratta degli stessi argomenti fornendo liste di controllo, che possono essere utilizzate da qualsiasi servizio di medicina per immagini per verificarne la conformità ai minimi requisiti di qualità. Il volume si conclude presentando una lista-modello per il controllo di qualità delle apparecchiature.